

BATTUTI CONTRO IL PRONOSTICO CHE LI VOLEVA VINCITORI SUI "RAGAZZI", DELL'EGITTO

Hanno deluso anche i cadetti!

IL COMMENTO TECNICO

Un esperimento fallito

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 12. — Roba da non crederci, roba da metterci le mani nei capelli; anche i ramarrini del Nilo, i deciffrati del calcio internazionale, gli ultimi classificati nella Coppa del Mediterraneo (nella quale hanno finora ottenuto solo 3 pareggi) sono riusciti a dare un'ennesima, severa lezione al calcio italiano.

Sei in campo baldanzosi, tra gli applausi di una folla nuova agli incontri internazionali, ma non per questo meno appassionata e meno competente, i ragazzi di Birgitta, sono usciti a testa bassa in un naufragio di fischiate mentre le centinaia di cuscini lasciati dalle tribune formavano sul loro capo una minacciosa nube di sabbia. L'altra, non meno preoccupante nube, che oscura l'orizzonte del football di casa nostra è che si è trovata e si trova ancora a scatenare la tempesta, a seguito di questa nuova umiliante sconfitta.

Una sconfitta, si badi bene senza attenzione ai ramarrini del Nilo sono apparsi effettivamente quella semplice squadretta da quattro soli che tutti conoscevano e non può certo attribuirsi al valore degli avversari la nostra sconfitta. Ma agli egiziani è bastato un goal al primo tempo per condurre in porto l'incontro; un goal propiziato da una serie di fischiate colorate da parte di tutto il settore difensivo italiano (poi ripresi sufficientemente); un goal che gli attaccanti egiziani non sono riusciti a ritornare in possesso della palla, e un goal che avrebbe incassato il portiere verde; non si mettevano nemmeno in discussione la vittoria degli italiani.

Ed infatti la squadra egiziana come abbiamo detto all'inizio, ha confermato in pieno le previsioni fatte sul suo effettivo valore; imperniata su una difesa caudica e niente affatto insuperabile, ma registrata a metà campo, da una coppia di mediani degli egiziani, di figurare in quarta serie, ha visto all'attacco soltanto sulla velocità delle ali e sulla decisione dei centrocampisti. Che anche contro questa squadra i cadetti italiani siano riusciti a subire una sonora ed improvvisa sconfitta è veramente una vergogna, una vergogna sulla quale non si può sorvolare, una vergogna che dobbiamo invece sottolineare e sbandierare sotto il naso dei dirigenti del calcio italiano, se vogliamo ricavare i frutti necessari da questa nuova esperienza, per il bene del calcio e dello sport italiani, giunti oggi sul fondo del baratro.

Ma cost, come sono andate le cose, non sappiamo dove possano mettersi le mani i tecnici della nazionale; hanno deluso i moschettieri, hanno deluso i cadetti, si è infranto il blocco, è crollato il mosaico; l'ultimo del calcio italiano, piccola patrosamente, e quasi dalle radici, e ci vuole l'opera coraggiosa di un chirurgo per incidere definitivamente con il bisturi nella parte in cancrena.

E' inutile costruire stadi moderni, belli, costosi come quello di Pescara, chiamato oggi al suo battesimo internazionale, quando poi non abbiamo né un gioco, né dei giocatori; si è ripetuta, insomma, la scena dell'inaugurazione dell'Olimpico, allorché nel nuovo stadio, ricco di marmi e di vetri pregiati, l'arrivo di burocrati e di statue, i magari di capitani Puskas diedero una severa lezione ai milionari e ben pasciuti calciatori italiani. Con l'aggravante che oggi non c'erano gli ungheresi in campo; gli azzurri non avevano di fronte un avversario forte e temibile; nelle quotazioni della vigilia si scommetteva soltanto sul numero di goal che avrebbe incassato il portiere verde; non si mettevano nemmeno in discussione la vittoria degli italiani.

ROBERTO FROSI

Indonesia-Cina Pop. 2-0

JAKARTA, 12. — La squadra dell'Indonesia ha battuto per 2 a 0 (0-0) quella della Cina Popolare in una partita valida per il torneo del Campionato del mondo. I due goal sono stati segnati dal centrattacco Ramang al 47' ed all'80'. La partita di ritorno avrà luogo il 2 giugno a Pechino.



EGITTO-ITALIA B 1-0 — Una fase d'attacco sotto la porta egiziana: il portiere PARASKOS blocca un tiro alto mentre BURINI è pronto ad intervenire (telefoto all'Unità)

FASE PER FASE LA CRONACA DEI NOVANTA MINUTI DI GIOCO

Fattah segna con la complicità di Bernasconi e vano è poi il disperato serrate degli italiani

Madornali gli errori commessi da Fontanesi e, in genere, da tutto l'attacco - Annullata al 30' del primo tempo una seconda rete degli egiziani

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 12. — Già mezz'ora prima dell'incontro il nuovo stadio adriatico, un prototipo del COMI, è gremito in tutti i settori; il terreno appare in buone condizioni, ma durante la partita si rivelerà ricco di sabbia e protuberanze e di improvvisi svallamenti, che fanno la traiettoria dei passaggi. Lungo il campo corre una fossa piena di acqua immonca: quando il pallone finisce nella fossa il raccogli-palla (4 in tutto, per non ostacolare la già scarsa visuale degli spettatori) devono ripescarlo con un lungo bastone munito di una reteccia simile a quella usata nei giochi alle farfalle. Davanti alla tribuna centrale gremita di giornalisti, di autorità e di portoghesi, si affacciano le bandiere d'Italia, d'Egitto, di Spagna (in onore dell'arbitro) e del comune di Pescara.

Sul campo la banda musicale intrattiene gli spettatori al suono di allegre marce. Alle 15,55 fanno ingresso sul terreno i giocatori e l'arbitro, accolti da scroscianti applausi e dallo scoppio di qualche mortarella. Gli italiani indossano la maglia bianca, attraversata sul petto da una striscia orizzontale blu, calzoncini neri e calzettoni blu con striscia bianca. Gli egiziani vestono la tradizionale maglia verde, calzoncini bianchi e calzettoni verdi di striscia bianca. Subito dopo l'inizio della partita, gli egiziani si dirigono di corsa verso il bordo del campo e salgono al pubblico agitando bandierine tricolori. Alle 16 in punto l'arbitro dà il fischio d'inizio; batte la palla in campo. Il primo tiro, fatto da un difensore italiano, rimane immobile Bernasconi, non accenna nemmeno all'intervento Garzena e Buffon sbaglia invece il tempo della uscita. Fattah colta l'occasione e si lancia verso il pallone, ormai sbilanciato, non può fare nulla.

E' una autentica doccia scozzese ma nessuno è sfiorato dal dubbio che i nostri non riescano a riannotare lo svantaggio. Vedrete, faranno polpette degli egiziani, dice qualcuno in tribuna. E lo aspettiamo; è Muccinelli che tenta di ruverdere le speranze lanciandosi su un cross di Pantaleoni, ma El Daly entra decisamente e sventa il pericolo mandando a gambe levate l'attaccante azzurro. Il pallone cade per

ITALIA B: Buffon, Grava, Bernasconi, Garzena, Fontana, Venturi, Muccinelli, Burlini, Firmiani, Pantaleoni, Fontanesi.

EGITTO: Paraskos, Zaki, El Hamouly, El Daly, El Fanageely, Raafat, Wateh, Warriss, Fattah, Selim, El Far.

ARBITRO: Azon (Spagna).

RETI al 4' Fattah.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori attorno ai 23.000, lievi incidenti a Fontana e Scacchi alla fine del primo tempo gli egiziani hanno sostituito Warriss con Kadir. Nella ripresa anche il portiere Paraskos lascia il suo posto a Kefal. Sempre nel secondo tempo nelle file italiane rimangono negli spogliatoi Fontanesi e entra in campo Seccchi per cui l'attacco si schiera così: Muccinelli, Pantaleoni, Scacchi, Firmiani, Burlini.

la prima volta nella fossa e inizia l'affannosa pesca dei raccogli-palle; una pesca che diventerà poi lo spettacolo preferito dal pubblico. Al 10' Firmiani inagura la seconda delle occasioni sciupate, girando al volo altissimo un perfetto lancio di Pantaleoni. E subito dopo Buffon viene chiamato al lavoro (ne avrà pochissimo, in verità) su una punizione - telefonata - da El Hamouly. Intanto i nostri difensori si stanno riprendendo e Bernasconi raccoglie gli applausi a scena aperta, mentre gli attaccanti cominciano a raccogliere i primi fischii. Il tiro solo Muccinelli, che al 18' imbecca Fontanesi, il tiro del quale è respinto dalla schiena di un difensore egiziano. Raccoglie Muccinelli, quasi sulla linea di fondo e il pallone finisce sul palo. Gli egiziani badano a difendere il vantaggio e altissimo schieramento difensivo si erige fino a quando Seccchi, che continua ma sterile prestazione italiana, concretata al 20' da una girata al volo (che sbaglia la traversa) di Pantaleoni; al 22' un tiro di Burlini da oltre 20 metri che Paraskos blocca quasi all'incrocio dei pali; al 24' da una rovesciata di Burlini (che sbaglia fuori bersaglio) e al 25' da un altro tiro di Pantaleoni, respinto di petto da Zaki. Ed ecco una delle azioni più belle di tutta la partita: un tiro lanciato a Pantaleoni che di testa gira a Firmiani, ancora testa del centrocampista e palla che ricade verso l'angolo destro della porta egiziana, ove però si erge la zucca del lunghissimo El Daly a sventare la minaccia. Altri due corner consecutivi a favore degli italiani e un altro tiro, questa volta di Fontanesi, sopra la traversa. Al 30' Warriss lancia lungamente a Fattah, il quale si trova dietro al terzino azzurro. L'arbitro fischia ma il centravanti egiziano raggiunge ugualmente la palla e insacca in rete.

Naturalmente, il gol viene annullato; per l'episodio serve a costruire il «la» della reazione verde: 5 minuti dopo infatti El Daly si muove velocissimo, poi scatta direttamente all'altra ala, spiazzando tutta la difesa italiana. Nuovo centro di Wateh a Fattah, che per nostra fortuna sbaglia il bersaglio. Chiusa la parentesi, almeno per il momento, riprende l'attaccante che, smarrito, in ottima posizione di tiro, con tutto lo specchio della porta a sua disposizione, trova il modo di colpire la palla con l'esterno del piede destro e di inviare addirittura sulla bandierina del calcio d'angolo. Per fortuna Fontanesi rimane negli spogliatoi all'inizio della ripresa, sembra che Seccchi possa dare all'attacco la necessaria incisività,

anziché dare la palla in avanti, passa indietro mettendo in pericolo la sorpresa difesa italiana. Wateh riesce ad impossessarsi del pallone, ma fortunatamente per noi è in vena di generosità e tira a lato.

Uno alla volta salgono alla ribalta i calciatori azzurri: ora è Burlini che imbeccato dall'infaticabile Muccinelli svirgola a lato subito dopo un tiro altissimo sopra la traversa. Non c'è che sperare in Seccchi; ma il bolide scagliato al 12' su paracadute di Burlini viene alzato sopra la traversa da un leggero tocco di Kefal esibitosi in un tutto spettacoloso.

Ora gli egiziani tornano ad attaccare ed al 14' Bernasconi deve sventare con una mano, poco fuori l'area, una pericolosa incursione dei «ramarrini», mentre un minuto dopo solo il corner ci evita una seconda punizione da Fattah lanciato a rete.

La folla fischia a più non posso. Le ultime illusioni crollano ad una ad una. Ormai non resta che sperare in un pareggio. Ma non verrà nemmeno quello: ci prova Venturi da lontano; ci riprova Seccchi, poi Bernasconi deve intervenire con una spaccata a terra per salvare in corner sul solito Fattah. Altri applausi al 24' per Kefal che blocca al volo una stupenda girata di Seccchi, ed ancora Seccchi che un minuto dopo si lancia su un pallone di Kefal.

R. F.

(Continua in 6. pag. 9. col.)

mentre gli egiziani improvvisamente libero, ma sono arrivati tardi. Aveva già colpito la palla il portiere egiziano, il pallone, e di punta, altrimenti Fattah non avrebbe fatto goal, perché Buffon era sulla traiettoria. Comunque su quel terreno non era possibile giocare; falso, copioso di buche, difficile misurare e controllare la palla.

Venturi si è profittato suggerendo azioni su azioni ai compagni di prima linea ma invano, perché gli attaccanti hanno sbagliato tutte le occasioni.

Le occasioni

colare Fattah rimasto improvvisamente libero, ma sono arrivati tardi. Aveva già colpito la palla il portiere egiziano, il pallone, e di punta, altrimenti Fattah non avrebbe fatto goal, perché Buffon era sulla traiettoria. Comunque su quel terreno non era possibile giocare; falso, copioso di buche, difficile misurare e controllare la palla.

Venturi ha giocato con la classe, l'intelligenza, suggerendo azioni su azioni ai compagni di prima linea ma invano, perché gli attaccanti hanno sbagliato tutte le occasioni.

Le occasioni

colare Fattah rimasto improvvisamente libero, ma sono arrivati tardi. Aveva già colpito la palla il portiere egiziano, il pallone, e di punta, altrimenti Fattah non avrebbe fatto goal, perché Buffon era sulla traiettoria. Comunque su quel terreno non era possibile giocare; falso, copioso di buche, difficile misurare e controllare la palla.

Le occasioni

Coppa Mediterraneo

Dopo l'incontro disputato ieri allo stadio di Pescara tra la rappresentativa «B» e la nazionale egiziana la situazione della Coppa del Mediterraneo alla vigilia oltre all'Italia B e all'Egitto partecipano le squadre cadette di Francia e di Spagna e le nazionali di Grecia e di Turchia, è la seguente:

Classifica

Spagna B	7	6	0	1	0	5	12
Francia B	10	1	4	2	14	8	12
Italia B	9	1	3	1	11	6	9
Grecia	8	1	4	3	6	11	6
Italia	9	1	3	5	20	5	5
Turchia	5	1	2	2	6	4	4

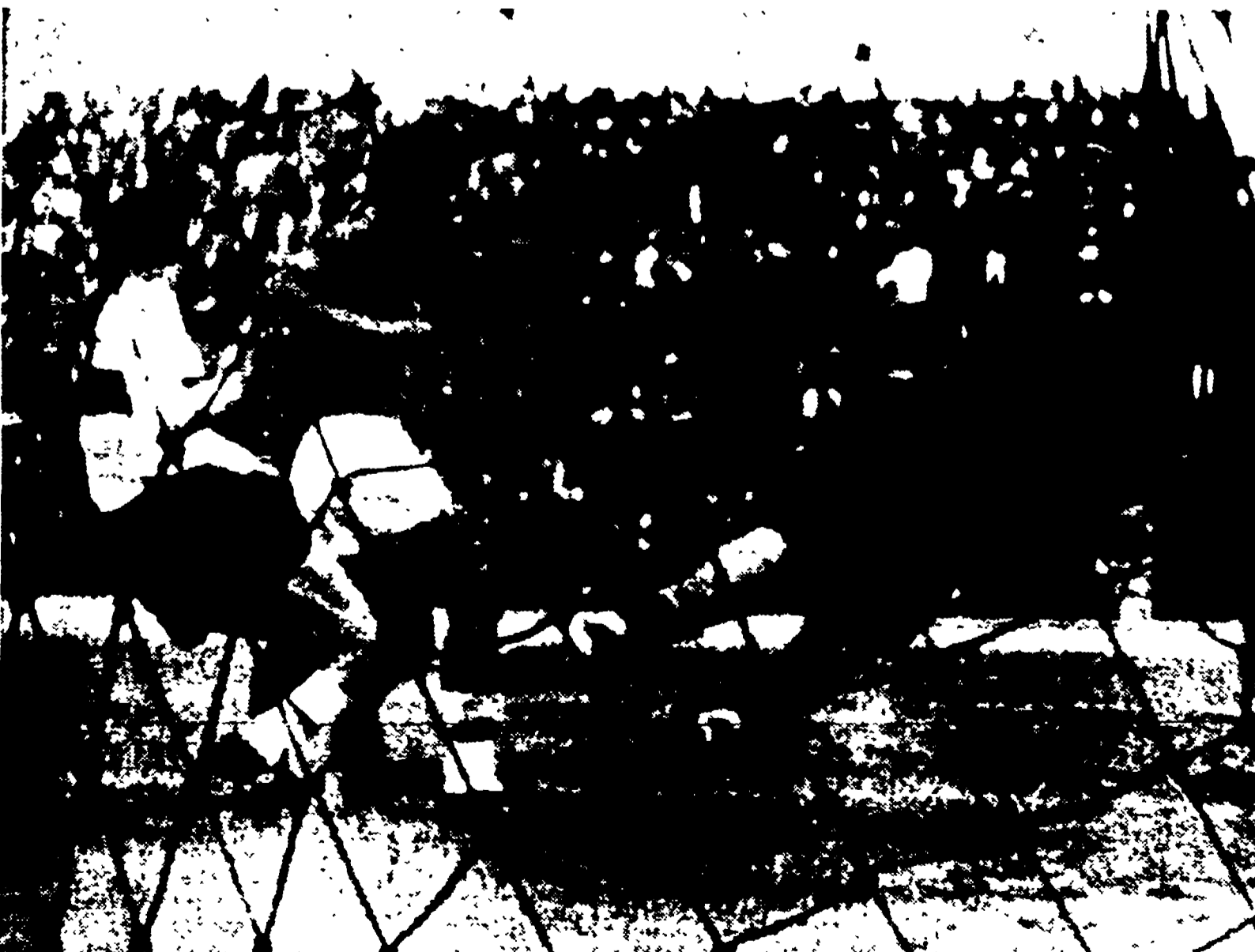
Incontri da disputare

Spagna B-Italia B; Grecia-Turchia; Turchia-Grecia; Spagna B-Turchia; Turchia-Spagna B; Turchia-Egitto.

I precedenti

tra azzurri e egiziani

Grandi, 28 agosto 1920:	ITALIA A-EGITTO	2-1
Amsterdam, 10 giugno 1948:	ITALIA A-EGITTO	1-1
Atene, 22 maggio 1949:	ITALIA A-EGITTO	11-3 (Olimpiade, finale 3° posto)
Atene, 22 maggio 1949:	ITALIA B-EGITTO	2-1 (Torneo dell'Amicizia)
Il Cairo, 11 novembre 1951:	EGITTO-ITALIA A	3-0 (Coppa Mediterraneo)
Il Cairo, 12 novembre 1953:	ITALIA GIOV-EGITTO	6-1 (Coppa Mediterraneo)
Il Cairo, 13 novembre 1953:	ITALIA A-EGITTO	2-1 (Eliminatoria C.C.M.)
Atene, 21 gennaio 1954:	ITALIA A-EGITTO	5-1 (Eliminatoria C.C.M.)
Il Cairo, 16 dicembre 1955:	ITALIA B-EGITTO	1-0
Pescara, 12 maggio 1957:	EGITTO-ITALIA B	1-0



EGITTO-ITALIA B 1-0 — Gli azzurri hanno attaccato a fondo, sia pure disordinatamente, per cercare di colmare lo svantaggio. Ecco appunto una fase sotto la porta dei «ramarrini» (Telefoto)

LE INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI DELLO STADIO ADRIATICO

Venturi: "Il nostro attacco è stato sterile,"

Il più insidioso degli azzurri è stato Muccinelli che ha riscattato la partita dell'Olimpico

(Dal nostro corrispondente)

PESCARA, 12. — Oltre 20 mila spettatori hanno ufficialmente consacrato il prototipo dell'Adriatico al rango degli stadi internazionali. Era la grande prova ed è stata superata brillantemente.

Pescara ha accolto i cari ospiti con l'immenso cuore degli azzurri che offrono l'ospitalità con il pane e sale ed è stata perciò la giornata dei pescarese e della loro città.

Barasos è stato il migliore degli egiziani: scuro di pelle, ha un che di felino e di elefante, è stato il più insidioso degli azzurri che ha riscattato la partita dell'Olimpico.

Con la stessa cordialità e simpatia, il pubblico ha tributato il suo generoso applauso ai veloci verdi egiziani; un applauso che ha obiettivamente smentito la loro condotta di gara e il loro commovente senso di sacrificio e di lotta.

Barasos è stato il migliore degli egiziani: scuro di pelle, ha un che di felino e di elefante, è stato il più insidioso degli azzurri che ha riscattato la partita dell'Olimpico.

Con la stessa cordialità e simpatia, il pubblico ha tributato il suo generoso applauso ai veloci verdi egiziani; un applauso che ha obiettivamente smentito la loro condotta di gara e il loro commovente senso di sacrificio e di lotta.

Barasos è stato il migliore degli egiziani: scuro di pelle, ha un che di felino e di elefante, è stato il più insidioso degli azzurri che ha riscattato la partita dell'Olimpico.

Con la stessa cordialità e simpatia, il pubblico ha tributato il suo generoso applauso ai veloci verdi egiziani; un applauso che ha obiettivamente smentito la loro condotta di gara e il loro commovente senso di sacrificio e di lotta.

Barasos è stato il migliore degli egiziani: scuro di pelle, ha un che di felino e di elefante, è stato il più insidioso degli azzurri che ha riscattato la partita dell'Olimpico.

Con la stessa cordialità e simpatia, il pubblico ha tributato il suo generoso applauso ai veloci verdi egiziani; un applauso che ha obiettivamente smentito la loro condotta di gara e il loro commovente senso di sacrificio e di lotta.

TONINO GIORGETTI